

DIARIO

una debuttante (QUASI) IN VETTA

Per nulla sportiva, soggetta a vertigini e ansia, specialista nello schivare sforzi fisici. Test: una così può scalare i 4.000 metri? La tenace giornalista di *lo donna* si è messa alla prova. Finendo sull'orlo di una crisi d'onnipotenza

di Emanuela Zuccalà - Foto di Gugli Fassino

Sono le sei di mattina. Da un'ora e mezzo trangugiamo tè caldo e aspettiamo. Fuori, il vento furioso fa risuonare le lamiere del rifugio Quintino Sella. Le nuvole corrono cambiando disegno e colore al cielo. Saremo appena sotto zero. In bagno incrocio una ragazza di Trento, nera di rabbia: «Il meteo svizzero dava bello per oggi. Anzi, bellissimo. Invece guarda...». Mauro, una delle nostre guide alpine, le regala un aforisma: «**In montagna l'unica certezza è che il ghiacciaio sta lì, nessuno lo sposta. Il resto è sempre un'incognita**». Lei rimane inconsolabile. È una delle poche donne, quassù a 3.585 metri sulla porzione valdostana del Monte Rosa, fra decine di uomini che parlano italiano, tedesco, francese e spagnolo. Ci sono tre amiche liguri che fremono per uscire («È una sfida con me stessa, un'iniezione di adrenalina» ammette Lara, che ha già affrontato Gran Paradiso e Margherita). Ieri c'era anche una francese con il marito, ma ora